

Un breve excursus storico sull'istruzione femminile a Terni (XVII-XIX secolo) e bibliografia di riferimento.

La storia ci insegna come la lotta per l'emancipazione femminile sia stata una delle lotte sociali più lunghe e tortuose. Anche a Terni, la scarsa considerazione verso il genere femminile per secoli ha condizionato il posizionamento delle donne nel quadro sociale. Se il venire al mondo in una famiglia nobile, o economicamente agiata, per una fanciulla significava ricevere un'adeguata istruzione nella speranza di una utopistica indipendenza, proviamo ad immaginare cosa voleva dire nascere in situazioni disagiate, rimanere orfane o ancor peggio essere abbandonate alla nascita.

Quali furono in passato gli enti o gli istituti che a Terni si occuparono della formazione delle giovani ternane a prescindere dal ceto sociale? Quali erano le strade da intraprendere in situazioni economiche e sociali "particolari"? Qual era l'alternativa alla vita monastica, ai precettori privati, o alla scelta dei facili costumi?

Anticamente a Terni non esistevano scuole o collegi femminili, tuttavia abbiamo notizia, da una relazione del 1609¹, che nel Monastero di S. Caterina in Terni², oltre alle 35 monache, erano presenti alcune educande. L'istruzione era di competenza soprattutto degli istituti religiosi e le giovani ternane venivano ospitate negli educandati, presso i Monasteri della SS. Annunziata e di S. Procolo³ e dalle suore di S. Teresa⁴. Se già nel 1620, grazie all'operato dei

1 Ottaviani, *Chiese di Terni*, p. 133. Nel testo si fa probabilmente riferimento a qualche visita pastorale.

2 Sorgeva nell'attuale Via Angeloni, di fronte alla Chiesa di S. Cristoforo, cfr. Egizi, *L'organizzazione del territorio [...] in Istituzioni chiesa e cultura a Terni tra Cinquecento e Settecento [...]*, p. 102-103

3 Moroni, *Dizionario*, p. 102. Il Monastero della SS. Annunziata sorgeva nell'area attualmente occupata dai nuovi palazzi alla fine di Corso del Popolo, all'incrocio con la fine di Via dell'Annunziata. Il Monastero di San Procolo si trovava nell'attuale Piazza Bruno Buozzi meglio conosciuta come Piazza Valnerina, cfr. Egizi, *L'organizzazione del territorio [...] in Istituzioni chiesa e cultura a Terni tra Cinquecento e Settecento [...]*, p. 102-103.

4 Ottaviani, *Chiese di Terni*, p. 411. La Chiesa di San Giuseppe e il Monastero S. Teresa sorgevano nell'attuale zona del mercato adiacente a piazza Bruno Buozzi, cfr.: Egizi, *L'organizzazione del territorio [...] in Istituzioni chiesa e cultura a Terni tra Cinquecento e Settecento [...]*, p. 102-103.

Gesuiti a Terni, si può parlare di scuole maschili⁵ in senso “moderno”, solo nel 1757 alcuni cittadini propongono al “General Comizio”⁶ di importare a Terni *l’Istituto delle Maestre Pie* per un buon “ammaestramento civile e religioso delle fanciulle di ogni ceto e condizione”⁷. Venne, a tal proposito, nominata una Commissione per la realizzazione del progetto. Tuttavia si tornò a parlare delle Maestre Pie solo nel 1763, quando si fa riferimento al buon operato delle *Convittrici del Bambin Gesù*, già presente a Rieti e Spoleto⁸. Con l’occasione venne manifestata l’idea di non rimandare oltre l’impegno ad occuparsi delle “gentili creature”⁹, con il timore che se le avessero ancora abbandonate, sarebbe stata la città la responsabile di una loro “poco plausibile condotta”¹⁰. Stando alle fonti¹¹, *l’Istituto delle Maestre Pie* non venne inaugurato a Terni prima del 1774, nonostante i continui stanziamenti di somme di denaro per il loro mantenimento¹². Si ipotizza, comunque, che l’arrivo delle Maestre Pie a Terni potrebbe risalire al 1774 o al 1789, la cui storia è sempre stata caratterizzata dalla precarietà finanziaria¹³. In realtà, si era tornati a parlare delle Maestre Pie intorno al 1787, nelle pratiche per la costituzione di un altro importante istituto pensato per l’assistenza e l’istruzione delle giovani orfane ternane: il *Pio Conservatorio*¹⁴. Tra i vari fondi recuperati dal Vescovo di Nocera¹⁵ a sostegno del nuovo istituto¹⁶ compare la rendita derivante dalla soppressione di due conservatori esistenti a Terni¹⁷: quello di S. Elisabetta con una sola Pinzochera¹⁸

5 Panfili, *La scuola*, pp. 7-8

6 Silvestri, *Collezione*, p. 560

7 *Ibid.*

8 *Ivi*, p. 563

9 *Ibid.*

10 *Ibid.*

11 Panfili - Pirro, *Le scuole femminili*, p. 126.

12 *Ibid.*

13 *Ibid.*

14 BCT Ms. 289

15 Incaricato da Pio VI di erigere il pio istituto, *cfr.* BCT Ms. 289

16 *Pio Conservatorio delle orfane [...] in Inventari degli archivi [...]*, p. 172

17 *Ibid.*; BCT Ms. 289, p.3

18 Pinzochera/o: persona che pur indossando vesti laiche aderisce ad un ordine religioso o ad una congregazione (*cfr.*: <https://www.treccani.it/vocabolario/pinzochero/>). I locali occupati dalle “Pinzochere”, annessi alla chiesa di Santa Elisabetta, sorgevano a Terni nell’area degli attuali giardini intitolati a Furio Miselli, *cfr.* Egizi, *L’organizzazione del territorio [...] in Istituzioni chiesa e cultura a Terni tra Cinquecento e Settecento [...]*, p. 102-103

ed un vecchio “conservatorio delle povere orfane”¹⁹. Secondo quanto riportato dal Silvestri nelle sue *Riformanze*²⁰, il reperimento delle dotazioni per il nuovo conservatorio, prevedeva di assegnargli i fondi destinati alle Maestre Pie, fondendo l’istituto con la nuova istituzione. Potrebbe trattarsi, dunque, dell’*Istituto delle Maestre Pie* il non meglio precisato “conservatorio delle povere orfane” che all’epoca dei fatti contava solo 7 educande²¹? La fusione venne confermata anche dai dettami del nuovo Vicario Monsignor Trenta del 1791, secondo i quali al nuovo Conservatorio delle Orfane spettava, tra i vari sussidi, anche la rendita del vecchio conservatorio e le somme spettanti alle “tre maestre pie”²². Dopo una lunga serie di vicissitudini²³, il Conservatorio delle Orfane divenne realtà nel 1796, mentre le notizie sulle Maestre Pie si perdono tra le carte²⁴. Le orfane avevano così un asilo sicuro dove oltre ad essere istruite e ben educate, potevano dedicarsi alla tessitura del lino, della seta e della lana. Le lamentele dei padri di famiglia, del 14 ottobre 1802²⁵, rivolte al prefetto del Buon Governo, lasciano ben intuire come il “benedetto asilo” non fosse attivo in quella data. Le rimostranze riguardavano anche l’insana decisione di togliere l’insegnamento e la guida ai lavori alle Maestre Pie, tanto che si richiedeva l’immediata riapertura dell’istituto a beneficio delle figlie. Il Pio Conservatorio, tra alti e bassi e periodi di inattività, giunse al 1860, quando iniziarono le pratiche da parte del Comune di Terni per il suo trasferimento alla neo Congregazione di Carità²⁶. Nel 1937, con la soppressione della

19 Cfr. inoltre: *Ordini e provvedimenti [...]*, p. 21

20 Silvestri, *Collezione*, p. 600

21 Mentre si hanno notizie sull’esistenza di educandati nelle case religiose prima del XVIII secolo, non se ne riscontrano sull’esistenza di un altro “conservatorio di orfane” oltre a quello inaugurato nel 1796.

22 Silvestri, *Collezione*, p. 602

23 La scelta dei locali per accogliere il Conservatorio delle orfane ricadde sull’edificio del vecchio Collegio dei Gesuiti, che all’epoca dei fatti ospitava le scuole pubbliche maschili. Le scuole erano destinate a trasferirsi nei locali della Chiesa di Santa Lucia, che per l’occasione, sarebbe stata ristrutturata. L’opinione pubblica non accolse con entusiasmo tali decisioni, tanto che successivamente Monsignor Trenta optò per il trasferimento del Conservatorio delle orfane nei locali del nuovo collegio risparmiando la chiesa e le scuole pubbliche. Cfr.: Silvestri, *Collezione*, pp. 599-602

24 Panfili - Pirro, *Le scuole femminili*, p. 127

25 Silvestri, *Collezione*, pp. 621-622

26 *Pio Conservatorio delle orfane [...]* in *Inventari degli archivi [...]*, p. 174

congregazione, i diversi istituti che essa gestiva, tra i quali quali anche l'educandato delle orfane, furono trasferiti all'ECA, Ente Comunale di Assistenza²⁷. Per 180 anni il conservatorio femminile si impose in tutta autonomia come uno dei più importanti enti caritatevoli della città, fino a quando, nel 1972, venne fuso con *Orfanotrofio Guglielmi*²⁸, divenendo un unico istituto. Nella storia dell'istruzione femminile di Terni, è doveroso ricordare anche le lodevoli intenzioni della giovane Angela Alberici, la quale fondò nel 1794 *l'Istituto delle Signore Convittrici del Bambin Gesù*²⁹. La particolarità dell'istituto, oltre ad avere una spiccata vocazione laica, era quella di garantire l'istruzione alle giovani fanciulle di ogni ceto sociale³⁰.

BG

Bibliografia di riferimento:

- *Ordini e provvedimenti emanati e presi nella visita del sagromonte di Terni l'anno 1791. unitamente al piano regolatore del monte stesso, dalla santità di Nostro Signore benignamente approvato.* Terni, Salutzj, 1791
- Moroni, Gaetano, *Terni in Dizionario di erudizione storico-ecclesiastica da s. Pietro sino ai nostri giorni [...]*, Vol LXXIV, Venezia, Tipografia Emiliana, 1855
- Silvestri, Lodovico, *Storia contemporanea o statistica della città di Terni a tutto il 1858: considerata nelle sue specialità topografiche, fisiche, economiche, commerciali,*

²⁷ *Le istituzioni pubbliche*, p. 425

²⁸ Conservatorio maschile, *cfr.: Orfanotrofio [...]*, a cura di S. Marigliani, p. 65

²⁹ Vedi: *L'Istituto delle Sig.re Convittrici[...]*.

³⁰ 1815-1816 venne trasferito nei locali dell'ex Monastero di S. Caterina. Ebbe in seguito una serie di controversie dovute all'applicazione impropria del Decreto Pepoli, circa la sua soppressione e incameramento da parte dello Stato dei beni dell'istituto, *cfr.: L'Istituto delle Sig.re Convittrici[...]*.

industriali e manifatturiere. In appendice alla Collezione delle memorie storiche della città medesima di già pubblicate, redatta per cura e studio dell'istesso autore, Rieti, Tip. S. Trinchi, 1859

- Alderano Spada, *Memorie storiche sul Pio Conservatorio delle orfane di Terni*, Biblioteca Comunale di Terni, Ms. 289, 1861

- *L'Istituto delle Sig.re Convittrici del Bambin Gesu in Terni in ordine alle leggi sulla soppressione delle corporazioni religiose: memoria*, Assisi, Sensi, 1878

- Pozzi, Augusto, *Storia di Terni: dalle origini al 1870: con un cenno sulla formazione del centro industriale fino al 1900*, Spoleto, Tip. Panetto e Petrelli, 1939

- Rossi Passavanti, Elia, *Terni nell'età moderna. Storia di Terni dal 1492 al 1860*, Vol. III, Roma : F. Damasso, 1939

- Silvestri, Lodovico, *Collezione di memorie storiche tratte dai protocolli delle antiche Riformanze della città di Terni dal 1387 al 1816 relative al suo stato politico morale civile industriale ed ai suoi rapporti colle altre*, a cura di Ermanno Ciocca, 2. ed., Terni : Thyrus, 1977

- Panfili, Osvaldo, *La scuola a Terni nell'800*, Terni, Thyrus, stampa 1979

- *Del Pio Conservatorio delle orfane. Notizie storiche, inventario dell'archivio*, in *Inventari degli archivi del Monte di pietà e delle antiche confraternite a Terni*, a cura di Mario Pericoli, Terni, Cassa di Risparmio di Terni, presentazione 1985 (Terni : Tipolitografia Nobili)

- *Le istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza in Umbria. Profili storici e censimento degli archivi*, a cura di M. Squadroni, Roma, 1990 (Pubblicazioni degli Archivi di Stato. Strumenti, CVIII)
- Ottaviani, Dario, *Chiese di Terni*, [S.l. : s.n.], 1992 (dattiloscritto)
- Panfili, Osvaldo – Pirro, Vincenzo, *Le scuole femminili a Terni* in «Memoria Storica», n 5 (1994), pp. 123
- Egizi, Carla, *L'organizzazione del territorio attraverso gli insediamenti religiosi in Istituzioni chiesa e cultura a Terni tra Cinquecento e Settecento: atti del Seminario [!]: Terni, 16-17 marzo 1995*, a cura di Tania Pulcini, Terni, Provincia, ISTES, stampa 1997
- *Orfanotrofio Carlo Guglielmi di Terni*, a cura di Sergio Marigliani, Spoleto, Del Gallo, [2007?]

